

PRESENTAZIONE

Esperienze giovanili, crescita interiore, considerazioni sulla realtà e sulle scelte di vita. Il piacere della conoscenza e delle conoscenze, della condivisione e della collaborazione. Il superamento dei pregiudizi e del conformismo e la scoperta di una nuova visione del mondo.

“.....Si sa – pensava Sandro - il mondo si divide in chi vuole ancora sempre più armi, spingendo per un mondo sempre più pericoloso e devastato e chi è per un mondo sempre più povero di armi ma più ricco di pace e sicurezza, di benessere e di bellezza. Lo stato italiano intende continuare la sua corsa agli armamenti con cifre spaventose, perché in questo vuole seguire gli Usa. Eppure con tutti questi miliardi si potrebbero risolvere i problemi più importanti che necessitano nel nostro paese. Vogliamo continuare a pensarla come nel secolo scorso? Quando la guerra ha prodotto in Europa tra i 60 e i 100 milioni di morti?

Carlo Rovelli riprendendo una frase di John Lennon in *Imagine*: “*Tu puoi pensare che sono un sognatore, ma siamo molti ad esserlo*” proseguiva dicendo che può sembrare un sogno che l’umanità collabori invece di spararsi, ma le Nazioni Unite europee sono nate su questo “sogno” e oggi non ci spariamo più tra noi europei. Abbiamo capito che è *nostro reciproco interesse collabo-rare* invece di spararci addosso, che senza armi non si muore ed è più difficile ammazzarci. Se avessimo solo le spade, oggi non ci sarebbe stata la carneficina dei palestinesi. Ogni passaggio epocale è stato il risultato di un sogno e oggi siamo in tanti e in tutto il mondo ad avere il sogno di pace, di giustizia e ragionevolezza. Bisogna che la pressione della società civile spinga nella direzione giusta con proposte come quella di disarmo globale, promossa non solo dal papa, ma anche da scienziati dei vari Paesi del mondo. Anche questo è un sogno, ma bisogna pensare che fino a tempi recenti si facevano guerra anche tra città vicine, a volte anche tra fazioni della stessa città, ma oggi non più, come - si ricordava Sandro - nella città di Romeo e Giulietta. Spingere verso la direzione giusta, se si vuole assecondare il nostro *diritto naturale* alla libertà e non torcere la propria natura, come scriveva uno dei più grandi intellettuali viventi, Noam Chomsky. E invece ovunque si guardi, si punta dritto verso la catastrofe. Abbiamo poco tempo per cambiare rotta. Per molte specie viventi abbiamo già superato il *punto di non ritorno*: sono già morte, estinte completamente, eppure tutto ciò era stato già detto trent’anni fa a Kyoto!”